

I NUMERI OGGI LA DECISIONE DELLA CABINA DI REGIA DEL MINISTERO DELLA SALUTE: I NUMERI MIGLIORANO MA È DIFFICILE IL RITORNO IN ZONA ARANCIONE. PREOCCUPA L'ANDAMENTO DEI RICOVERI

Puglia verso la sesta settimana in «rosso»

L'indice Rt cala a 0,89 ma l'incidenza resta troppo alta in 4 province. E le Terapie intensive scoppiano

● **BARI.** Gli aspetti positivi sono due, la discesa del parametro Rt (il numero di contagi secondari da ogni caso non asintomatico) sotto quota 1 a 0,89, e l'incidenza che dopo quasi un mese torna al di sotto dei 250 casi settimanali ogni 100mila abitanti. Ma la Puglia ha ancora almeno due criticità che quasi certamente indurranno il ministero della Salute a mantenere la zona rossa per altri sette giorni, fino a domenica 25: riguardano gli effetti dell'epidemia sulla sanità territoriale e su quella ospedaliera. I ricoveri, infatti, sono ancora fuori controllo.

La decisione della cabina di regia verrà come sempre resa nota oggi. Ma già ieri, da Bruxelles, è arrivata la notizia che la Puglia (insieme a Valle d'Aosta e Piemonte) è colorata in rosso scuro nella mappa europea che segnala i territori dove il covid colpisce di più. «Temiamo che si resti in zona rossa», dicono dal dipartimento Salute della Regione dove hanno potuto vedere i dati ministeriali in anteprima: e la percentuale di occupazione delle Terapie intensive (ieri al 47,2%, ma nel report c'è il 49% di martedì) non induce ad alcun ottimismo, anche perché il trend settimanale dei ricoveri resta crescente (cinque settimane fa, alla vigilia dell'ingresso in zona rossa, in Rianimazione c'erano 218 persone, ora ce ne sono 270). E se è vero che i dati sulla campagna vaccinale entreranno nella griglia di valutazione dalla prossima settimana, è anche vero che le performance non brillanti degli scorsi sette giorni potrebbero avere un qualche impatto sulla decisione. Lo stesso assessore Pier Luigi Lopalco si è mostrato soddisfatto («I dati in Puglia sono buoni, finalmente tiro un sospiro di sollievo. Aver imposto la zona rossa è stato produttivo, in questo momento abbiamo un Rt inferiore 1, abbiamo una incidenza sotto 250 ogni 100mila, il picco è passato») ma non si è lasciato

andare a previsioni di alcun tipo.

Ieri i contagi sono tornati a crescere di quasi 400 unità rispetto alle 24 ore precedenti con 1.867 casi positivi (su 13.362 test), di cui 681 a Bari, 97 a Brindisi, 113 nella Bat, 391 a Foggia, 172 a Lecce, 397 a Taranto più 6 residenti fuori regione e 10 da determinare. Sono 39 i decessi (19 a Bari, 2 a Brindisi, uno a Foggia, 10 a Lecce, 7 a Taranto) che portano il totale a 5.360 persone, mentre crescono i guariti (158.805, +1.981) e calano sia le persone attualmente positive (-63) che quelle ricoverate, scese a quota 2.205 (-36).

Anche i numeri della fondazione **Gimbe** segnalano un raffreddamento dell'epidemia. Tra il 7 e il 13 aprile i nuovi casi sono calati del 9,8% rispetto alla settimana precedente. Nello stesso periodo la crescita dei contagi totali scende dal 5,9% al 5%, mentre aumentano i positivi per 100.000 abitanti, passati da 1.276 a 1.306. Ma l'andamento dell'incidenza per provincia (nell'elaborazione di Paolo Spada) si mostra altalenante: a Bari ha toccato un picco negativo domenica scorsa (268 casi settimanali ogni 100mila abitanti) ed è risalito ieri a 304, il dato più alto d'Italia dopo Taranto (326). In Puglia solo Lecce e Brindisi sono stabilmente sotto la soglia dei 250 casi.

La Puglia è entrata in zona rossa da lunedì 15 marzo, dunque da esattamente un mese. Domenica completerà la quinta settimana. Se, come pare probabile, la cabina di regia confermerà la classificazione di rischio alto, le restrizioni dovranno essere mantenute per sei settimane consecutive: sarebbe la maggiore durata della zona rossa registrata in Italia dall'inizio della classificazione con i colori. *[m.s.]*



«I DATI MIGLIORANO» L'assessore Lopalco



Peso: 30%